

## Il Covid dopo il vaccino: studi ferrei e norme igienico-sanitarie per prevenire i contagi anche dopo l'immunità di gregge

[sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2021-03-04/il-covid-il-vaccino-studi-ferrei-e-norme-igienico-sanitarie-prevenire-contagi-anche-l-immunita-gregge-115149.php](https://sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2021-03-04/il-covid-il-vaccino-studi-ferrei-e-norme-igienico-sanitarie-prevenire-contagi-anche-l-immunita-gregge-115149.php)

L'attuale situazione sanitaria in Italia rivela una risalita della curva dei contagi, con un aumento significativo della prevalenza di varianti virali più contagiose e specialmente di quella inglese. Visto lo stato presente, risulta necessario implementare misure per la riduzione della trasmissione inter-individuale e accelerare sul fronte dell'immunizzazione della popolazione.

La campagna vaccinale, inizialmente rivolta agli operatori sanitari e ai residenti delle Rsa, è stata successivamente estesa agli ultra-ottantenni e, secondo il piano vaccinale, sta venendo progressivamente allargata all'intera popolazione, seguendo un ordine di priorità basato sull'età, sullo stato di salute e sul rischio professionale.

Inizialmente la campagna vaccinale è partita con i vaccini a Rna di Biontech-Pfizer e Moderna, ai quali si è poi aggiunto il vaccino a base di adenovirus di Oxford-Astrazeneca. Nei prossimi mesi, anche vista la probabile autorizzazione a breve del vaccino monodose Johnson & Johnson, si prospetta un significativo incremento delle dosi a disposizione che richiederà uno sforzo organizzativo senza precedenti per vaccinare in tempi rapidi il maggior numero di persone possibile.

Inoltre, parallelamente all'impegno logistico, sarà necessario portare avanti una campagna di informazione capillare, chiarificatrice e non contraddittoria, diretta a tutte le fasce della popolazione, impiegando ogni mezzo comunicativo a disposizione e impegnandosi per limitare eventuali contrasti tra i diversi opinion maker.

In particolare, come spiegherò al 40° Congresso della Società italiana di Farmacologia, dal 9 al 13 marzo, per garantire una sufficiente partecipazione della popolazione alla campagna vaccinale, sarà necessario veicolare il messaggio fondamentale che tutti i vaccini approvati dagli enti regolatori del farmaco sono efficaci e sicuri e che, secondo studi recenti, sono capaci di ridurre non solo il tasso di ospedalizzazione da Covid-19 ma anche di limitare la diffusione del virus nella popolazione generale. Al tempo stesso, va esplicitato che, almeno fino all'eventuale raggiungimento dell'immunità di gregge, anche dopo la vaccinazione i cittadini dovranno continuare a rispettare le norme igienico-sanitarie per la prevenzione dei contagi già in atto dall'inizio della pandemia.

Inoltre, va considerato che le strategie da mettere in atto nella battaglia contro il Covid-19 devono necessariamente tenere in considerazione l'evoluzione delle conoscenze scientifiche relative al virus e l'eventuale sviluppo di terapie farmacologiche efficaci in futuro. A tal proposito si annoverano le recenti posizioni dell'Agenzia italiana del farmaco



(Aifa) relative all'approvazione dell'utilizzo degli anticorpi monoclonali per la terapia del Covid-19 limitatamente ai pazienti ad alto rischio di evoluzione in fase precoce e all'indicazione di somministrare una sola dose di vaccino dopo sei mesi dalla guarigione nei pazienti che hanno già contratto il virus.

Nonostante il continuo miglioramento delle conoscenze sul virus, numerose questioni rimangono ancora aperte e dovranno essere oggetto di studi rigorosi. Nello specifico, sarà importante definire con precisione la proporzione di popolazione da vaccinare per il raggiungimento dell'immunità di gregge, anche considerando l'attuale incertezza concernente l'efficacia dei vaccini sulle diverse varianti emergenti e il mantenimento della risposta anticorpale nel tempo. Analogamente, saranno necessarie ulteriori ricerche sul profilo di sicurezza a lungo termine dei diversi vaccini nella popolazione generale, con particolare attenzione ad alcune categorie escluse dai precedenti studi clinici (es. bambini, donne in gravidanza, donne in allattamento).

In conclusione, la vaccinazione anti Covid rappresenta una leva fondamentale per uscire dalla pandemia, ma deve essere affiancata da adeguati interventi non-farmacologici per bloccare la circolazione del virus e consentire una più efficiente campagna di immunizzazione di massa.

*\* consigliere del Ministro della salute Roberto Speranza per l'emergenza Covid-19*